

Gesù nel rapporto con le donne: radicale novità, profonda libertà

di Chiara Lubich

Un capitolo splendido e centrale della "Mulieris Dignitatem" è dedicato al rapporto di Gesù con le donne. Ne parla Chiara Lubich in questo suo commento pubblicato sull'Osservatore Romano del 22 ottobre scorso.

La donna: un tema delicato e vitale

«L'ho pensata da tempo. L'ho coltivata a lungo nel cuore», ha detto Giovanni Paolo II dell'Enciclica *Redemptoris Mater* (OR, 25.3.1987, p. 1). Ciò può valere, mi sembra, anche per la Lettera Apostolica "Mulieris dignitatem", che è così in sintonia con tutto il suo Magistero e che ci viene data, significativamente, a conclusione dell'Anno Mariano. Nella *Redemptoris Mater* infatti, dove il Santo Padre ne ha dato un primo annuncio, egli mette in rilievo la "singolare relazione" che c'è tra Maria e la donna (cf. RM, n. 46), indicando così una fondamentale chiave di lettura del nuovo documento. È un documento di grandissimo valore, che già, appena uscito, è stato molto apprezzato, e non dalle sole donne. Frutto di lunghi anni di studio, di particolare meditazione, è con questo stile che il Papa ce lo dona. E ciò dà al testo una sua peculiare bellezza, un fascino, e facilita l'interiorizzazione della verità che offre, perché trasformi le persone dal di dentro. Solo un Papa mariano, totalmente di Maria, poteva affrontare in modo così sapiente e coraggioso un tema tanto delicato e così vitale per la Chiesa e per l'umanità di oggi. Egli stesso ha avuto occasione di dire che

è stata la sua interiore relazione con Maria — maturata «dal più profondo della fede come dal cuore stesso della realtà trinitaria e cristologica» — a suscitare in lui una maggiore comprensione della donna, della sua dignità, della sua vocazione (cf. OR, 15.4.1987, p. 1).

La nuova e definitiva alleanza ha inizio con una donna

In tutta la Lettera Apostolica si coglie l'intento del Santo Padre di rivendicare qualcosa che è di Dio, di mettere al suo vero posto la donna. Egli fa scaturire l'originale identità e dignità della donna dalle profondità della Parola di Dio, particolarmente dalla radicale novità di atteggiamento che Gesù ha verso la donna. Dopo le stupende pagine sulla *Theotokos*, modello di ogni uomo e di ogni donna, ma in particolare della donna, il Papa sofferma la sua riflessione sui primi capitoli della Genesi: svela in tutta la sua grandezza il disegno di Dio sull'uomo e sulla donna, ambedue creati a immagine di Dio, ambedue persone, essenzialmente uguali e in reciproca relazione tra loro; descrive le conseguenze del peccato e richiama il primo annuncio della salvezza. È significativo — osserva qui con acutezza — che tale annuncio «riguardi la donna»: mentre infatti nell'Antico Testamento Dio ha stipulato la sua Alleanza con soli uomini (Noè, Abramo, Mosè), ora, nel compimento della promessa, «la nuova e definitiva Alleanza ha inizio con una donna, la "donna", nell'Annunciazione a Nazareth». E il Papa